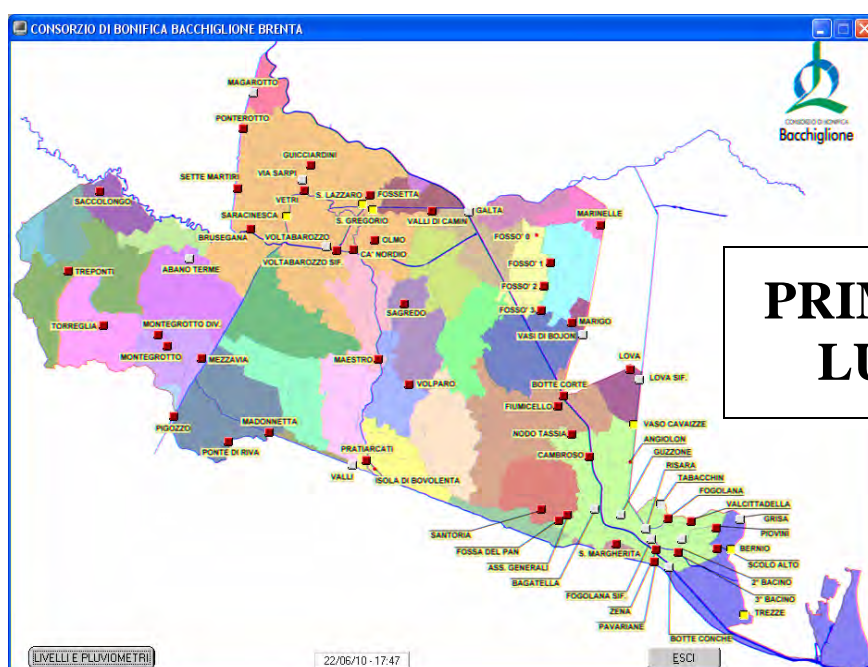


PIANO GENERALE DI BONIFICA E DI TUTELA DEL TERRITORIO

(L.R. 8 maggio 2009 n. 12, art. 23)



**PRIMA STESURA
LUGLIO 2010**

1) RELAZIONE INTRODUTTIVA

CONSORZIO DI BONIFICA BACCHIGLIONE PADOVA

PIANO GENERALE DI BONIFICA E DI TUTELA DEL TERRITORIO

(L.R. 8 maggio 2009 n. 12, art. 23)

RELAZIONE INTRODUTTIVA

(Prima stesura luglio 2010)

Premesse

Il punto 2 "Pianificazione" del documento di intesa del 18 settembre 2008 della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano recita:

- a. *La Regione disciplina le modalità per l'adozione e l'approvazione del "Piano generale di bonifica e di tutela del territorio", proposto dal Consorzio di bonifica competente per territorio, che definisce, sulla base delle disposizioni regionali, delle eventuali linee guida e della specifica situazione territoriale, le linee fondamentali delle azioni di bonifica, nonché le principali attività, opere ed interventi da realizzare.*
- b. *Le Regioni disciplinano, altresì, il coordinamento tra il piano di cui al precedente comma e gli altri strumenti di pianificazione territoriale (piani di bacino, piani urbanistici, piani di tutela delle acque, ecc.).*

Al riguardo la Regione Veneto, con legge n. 12 del 8 maggio 2009 "Nuove norme per la bonifica e la tutela del territorio" ha disposto all'art. 23:

"1. I consorzi di bonifica predispongono, entro il termine perentorio di centottanta giorni dall'insediamento dei consigli di amministrazione dei consorzi costituiti ai sensi dell'articolo 3, il piano generale di bonifica e di tutela del territorio.

2. Il piano generale di bonifica e di tutela del territorio prevede:

- a) *la ripartizione del comprensorio in zone distinte caratterizzate da livelli omogenei di rischio idraulico e idrogeologico;*
- b) *l'individuazione delle opere pubbliche di bonifica e delle altre opere necessarie per la tutela e la valorizzazione del territorio ivi comprese le opere minori, con ciò intendendosi le opere di competenza privata ritenute obbligatorie di cui all'articolo 34, stabilendo le priorità di esecuzione;*
- c) *le eventuali proposte indirizzate alle competenti autorità pubbliche.*

3. Il piano, predisposto dai consorzi, è depositato presso la Giunta regionale. Dell'avvenuto deposito è data notizia mediante avviso nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto e mediante comunicazione agli enti pubblici interessati che, ove previsto dai rispettivi ordinamenti, provvedono alla pubblicazione dell'avviso dell'avvenuto deposito nei propri albi.

4. Entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto dell'avviso di cui al comma 3, gli interessati possono presentare le proprie osservazioni al consorzio di bonifica il quale, entro i successivi venti giorni, trasmette alla Giunta regionale il piano eventualmente modificato e le osservazioni ricevute, accompagnate da proprie controdeduzioni.

5. *La Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare, approva il piano generale di bonifica e di tutela del territorio.*

6. *Nel caso in cui i consorzi di bonifica omettano di predisporre o aggiornare il piano generale di bonifica e di tutela del territorio, la Giunta regionale provvede a diffidare il consorzio inadempiente fissando un termine entro il quale adempiere, decorso inutilmente il quale, la Giunta regionale, entro trenta giorni nomina il commissario ad acta, con oneri a carico del consorzio medesimo che procede all'adozione del piano generale di bonifica e di tutela del territorio entro centottanta giorni."*

7. *Fino all'approvazione del piano generale di bonifica e di tutela del territorio, i consorzi di bonifica possono dare attuazione solo a opere di somma urgenza ed a interventi urgenti e indifferibili."*

Per il Consorzio di bonifica Bacchiglione il termine per la predisposizione del PGBTT (centottanta giorni dall'insediamento dei consigli di amministrazione) scade il 26 luglio 2010 dato che il consiglio di amministrazione si è insediato in data 27 gennaio 2010.

Con D.G.R. n. 102 del 26 gennaio 2010, la Regione Veneto ha approvato, quali linee guida vincolanti per la predisposizione del "Piano generale di bonifica e di tutela del territorio" dei Consorzi di bonifica del Veneto, il "Documento propedeutico ai piani generali di bonifica e di tutela del territorio dei Consorzi di bonifica del Veneto".

A riguardo del suddetto documento deve essere ricordato che la Giunta regionale, con deliberazione 6 agosto 2004, n. 2580 "Programma Interregionale Monitoraggio dei sistemi irrigui (SIGRIA) e linee guida per l'innovazione ambientale in agricoltura" ha incaricato l'Azienda regionale Veneto Agricoltura, tra l'altro, del coordinamento e della realizzazione delle attività connesse con tale Programma interregionale SIGRIA, mirate a fornire, in ambito nazionale, un quadro complessivo di conoscenze dell'irrigazione in Italia attraverso la raccolta di informazioni e di dati utili alla descrizione delle strutture presenti nelle singole Regioni.

Le attività previste nell'ambito di tale Programma, finalizzate alla redazione del quadro conoscitivo dell'irrigazione del Veneto, sono state estese, per iniziativa della Regione del Veneto, a quello della bonifica, in considerazione delle strette interconnessioni esistenti fra le due diverse tipologie di opere, talora sovrapposte o complementari nelle funzioni, in modo da ottenere una conoscenza d'insieme sull'attuale situazione del territorio e sulle necessità complessive di interventi da considerare in sede di programmazione.

In tale ambito, a conclusione dell'attività svolta, l'Azienda regionale Veneto Agricoltura ha organizzato presso la Corte Benedettina di Legnaro (PD), in data 12 gennaio 2010, il convegno "La nuova bonifica nel Veneto: esigenze e prospettive" nel corso del quale è stato presentato il "Documento propedeutico ai Piani generali di bonifica e tutela del territorio dei Consorzi di bonifica del Veneto". La pubblicazione, frutto della collaborazione con l'Università degli Studi di Padova, con l'Unione Veneta Bonifiche Irrigazioni e Miglioramenti Fondiari e con i Consorzi di bonifica del Veneto, è stata suddivisa in tre volumi con relativo supporto informatico e sintetizza il lavoro svolto, che ha interessato una imponente mole di dati di carattere meteorologico, idrografico, pedologico e di vari discipline connesse. Essa costituisce la fase finale di una vastissima ricerca che ha consentito il pervenire, con riferimento all'intero ambito regionale, alla formulazione di un quadro complessivo d'insieme di due sistemi così vasti e complessi costituiti dalla bonifica e dall'irrigazione nel Veneto, redatto all'interno di un sistema informativo territoriale di supporto che ne favorisce la consultazione.

Contenuti

Come sopra ricordato, i contenuti del Piano generale di bonifica e di tutela del territorio (PGBTT) sono riportati nel comma 2 dell'art. 23 della legge regionale 12/2009:

“Il piano generale di bonifica e di tutela del territorio prevede:

- a) la ripartizione del comprensorio in zone distinte caratterizzate da livelli omogenei di rischio idraulico e idrogeologico;*
- b) l'individuazione delle opere pubbliche di bonifica e delle altre opere necessarie per la tutela e la valorizzazione del territorio ivi comprese le opere minori, con ciò intendendosi le opere di competenza privata ritenute obbligatorie di cui all'articolo 34, stabilendo le priorità di esecuzione;*
- c) le eventuali proposte indirizzate alle competenti autorità pubbliche.”*

A) Carta della pericolosità idraulica.

La carta suddivide il comprensorio in zone distinte caratterizzate da livelli omogenei di rischio idraulico e idrogeologico.

B1) Individuazione delle opere

Le opere pubbliche di bonifica e le altre opere necessarie per la tutela e la valorizzazione del territorio individuate dal piano vanno ad aggiungersi agli interventi in fase di realizzazione o già finanziati.

Le opere individuate hanno come obiettivo il miglioramento:

- della sicurezza idraulica del territorio;
- del servizio irriguo per le aziende agricole.

I suddetti obiettivi devono essere perseguiti tenendo in considerazione l'imprescindibile risvolto ambientale delle opere.

Per quanto riguarda la realizzazione di invasi di laminazione, il piano individua e quantifica la necessità per la sicurezza idraulica demandando la localizzazione ad un confronto con i Comuni interessati in modo da raggiungere, oltre che finalità idrauliche, anche finalità paesaggistiche, ambientali e ricreative

L'elenco delle opere individuate dal piano è riportato in allegato.

B2) Opere di competenza privata

L'art. 34 della L.R. 12/2009 dispone:

“1. Nei comprensori di bonifica i proprietari, in conformità al piano generale di bonifica e di tutela del territorio, hanno l'obbligo di eseguire e mantenere le opere minori di interesse particolare dei propri fondi o comuni a più fondi necessarie per dare scolo alle acque, per completare la funzionalità delle opere irrigue e comunque per non recare pregiudizio allo scopo per il quale sono state eseguite o mantenute le opere pubbliche di bonifica e di irrigazione.

2. Qualora i proprietari omettano di eseguire i lavori di loro competenza ai sensi del comma 1, vi provvede, in via sostitutiva, il consorzio di bonifica in nome e per conto degli interessati stessi, ponendo i relativi oneri a loro carico.

3. Il provvedimento di approvazione dei lavori di cui al comma 2 equivale a dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità degli stessi.

4. La ripartizione degli oneri per i lavori, siano essi anche comuni a più fondi è effettuata dal consorzio di bonifica.

5. Gli oneri suddetti sono equiparati, agli effetti della riscossione, ai contributi spettanti al consorzio per la esecuzione, manutenzione e l'esercizio delle opere pubbliche di bonifica e irrigazione.

6. *Gli enti locali possono stipulare convenzioni o accordi di programma con i consorzi di bonifica per l'esecuzione o il mantenimento delle opere minori di competenza, con oneri da ripartire secondo le modalità di cui ai commi precedenti e in conformità al piano di classifica e ai suoi aggiornamenti.*”

Le carenze della rete minore in sede privata sono dovute a molteplici cause che non sempre possono essere efficacemente eliminate con l'intervento sostitutivo da parte del Consorzio di bonifica in nome e per conto degli interessati ponendo i relativi oneri a loro carico.

In aggiunta alla diffusa, progressiva e generalizzata carenza di manutenzione della fossatura privata, spesso le carenze della rete minore sono dovute a trasformazioni del territorio (estensione delle aree urbanizzate con eliminazione di fossi e maggiori deflussi nei pochi fossati rimasti, realizzazione di infrastrutture che ha provocato difficoltà di deflusso, tombature di fossi con sezione e quote inadeguate...)

Per adeguare la rete minore, in alcune aree del comprensorio la scelta è stata quella di:

- Realizzare nuovi corsi d'acqua in aree acquisite a favore del Comune per dare completamento alla rete fognaria per le acque bianche (Ad es. Albignasego)
- Realizzare nuovi corsi d'acqua demaniali in gestione al Consorzio di bonifica (ad es. scolmatore Roncaglia a Ponte San Nicolò, scolo centro di Casalserugo, rete di smaltimento delle acque meteoriche dell'area fra Selvazzano Dentro e Abano Terme).
- Interventi di manutenzione della rete minore in sede privata da parte del Comune (quando riveste interesse pubblico per la viabilità o per motivi igienico - sanitari).

Gli interventi relativi alla rete minore devono essere correttamente inquadrati nell'ambito di un "piano comunale delle acque" come suggerito dal Commissario straordinario per il superamento dell'emergenza allagamenti del 26 settembre 2007 ing. Carraro.

La Provincia di Venezia, all'art. 15 delle Norme di attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.), adottato con Deliberazione del Consiglio n. 2008/104 del 5 dicembre 2008, prevede che i Comuni predispongano un documento, denominato "Piano delle Acque", in modo da integrare le analisi relative all'assetto del suolo con quelle di carattere idraulico e in particolare della rete idrografica minore.

Recentemente anche la Provincia di Padova ha suggerito la predisposizione del suddetto piano delle acque con un documento intitolato "linee guida per la stesura di progetti preliminari di gestione delle vie d'acqua di pioggia e di programmazione delle opere necessarie a mettere in sicurezza idraulica il territorio comunale/intercomunale".

L'adeguamento della rete minore deve essere realizzato senza aggravare ulteriormente la rete di valle. Occorre favorire l'invaso delle acque piuttosto che il loro rapido allontanamento per non trasferire a valle i problemi idraulici.

Nell'ambito della pianificazione urbanistica e territoriale dovranno essere individuate, pertanto, le aree necessarie per la laminazione dei picchi di piena, localizzate in modo da raggiungere, oltre che finalità idrauliche, anche finalità paesaggistiche, ambientali e ricreative. Ad esempio aree per l'espansione delle acque possono essere adibite a parco e venire allagate qualche giorno all'anno, oppure si possono realizzare aree a temporaneo allagamento nelle fasce laterali di importanti infrastrutture a rete o di aree produttive in modo da svolgere anche la funzione di barriera e di filtro. Solo considerando l'assetto idraulico di un'area contestualmente alla programmazione dell'uso del suolo può essere migliorata la qualità complessiva del territorio e dell'ambiente.

C) Proposte indirizzate alle competenti autorità pubbliche

C/1 Nuove infrastrutture

La realizzazione di nuove infrastrutture se accompagnata da idonei interventi può rappresentare un'opportunità per migliorare l'assetto idraulico del territorio. Particolare rilevanza può rivestire la realizzazione delle seguenti infrastrutture:

- Nuova Romea Commerciale;
- Completamento dell'Idrovia Padova – Venezia (tratto Vigonovo – Mira).

C/2 Opere di competenza regionale

- Consolidamento della botte a sifone sottopassante il fiume Brenta a Corte di Piove di Sacco;
- Consolidamento botti a sifone sottopassanti il Novissimo (Lova, Vaso Cavaizze Scirocchetto);
- Consolidamento botte a sifone di Voltabarozzo sottopassante lo Scaricatore;
- Consolidamento botte a sifone Fossetta sottopassante il Canale Piovego;
- Risezionamento Canale di Sottobattaglia.

C/3 Azioni di competenza regionale

- Manovre di regolazione del nodo idraulico di Padova;
- Manovre di regolazione dei nodi idraulici di Monselice e Battaglia Terme;
- Autorizzazione all'utilizzo delle portate immesse dal LEB nel Bacchiglione.

C/4 Opere di competenza di altre amministrazioni

- Nuova idrovora Val da Rio da realizzarsi da parte di ASPO (Azienda Speciale per il Porto di Chioggia);
- Padova/AcegasAPS: pulizia dei sedimenti sul fondo del collettore Fossetta a valle dello scolmatore in Piovego.

C/5 Proposte indirizzate ai Comuni a completamento delle opere di bonifica

Per un corretto assetto idraulico del territorio, a completamento delle opere pubbliche di bonifica sono da prevedersi le azioni descritte nell'allegato documento:

- Indirizzi per mitigare l'impatto idraulico delle trasformazioni del territorio;